



Pavia. Nella Giornata internazionale del neonato il San Matteo dona una speranza ai prematuri

DANIELA SCHERRER

PAVIA

Quasi tutti alla nascita pesavano meno di due chili, qualcuno addirittura meno di uno. Eppure ce l'hanno fatta e oggi, grazie alle cure dei medici e del personale della Patologia neonatale del San Matteo di Pavia - un riferimento regionale -, conducono una vita normale. L'incontro a "porte aperte" della Neonatologia pavese, voluta ieri in concomitanza con la Giornata internazionale del neonato, incoraggia le famiglie che oggi hanno un minuscolo esserino in una incubatrice e che trepidano per la sua sopravvivenza. Sempre di più e sempre meglio i prematuri riescono a vincere la loro battaglia e a garantirsi una vita senza quelle difficoltà - che spesso diventavano disabilità o patologie permanenti - del passato. Solo nel 2014 a Pavia sono stati salvati in Patologia neonatale e Terapia inten-

Il Policlinico: la percentuale di sopravvivenza è in aumento ma occorrono comunque cure specializzate e d'avanguardia

comunque esserini alquanto fragili, che necessitano di cure specializzate e avanguardistiche per combattere patologie e disabilità permanenti. Nell'84% dei casi i bambini non hanno riportato conseguenze e l'11% ha esiti minori. Anche alcune disabilità gravissime come la paralisi cerebrale sono calate percentualmente dal 19% di vent'anni fa al 3.2% di oggi. La storia a lieto fine di chi in questa giornata è qua tra noi è il riconoscimento più prezioso per noi medici». Nei loro sguardi la gioia e il sorriso di chi si affaccia alla vita con una grande battaglia già vinta.

siva cento neonati, tutti di peso inferiore al chilo e mezzo.

«Un bambino su dieci nasce prima del termine - spiega il direttore di Neonatologia Mauro Stronati -; cinquantamila all'incirca i prematuri che vengono al mondo in Italia. La loro percentuale di sopravvivenza si è molto innalzata, ma restano